

## Regione Lombardia

# Tironi punta su «Scuola in ascolto»

**TRAVAGLIATO** (cg8) Individuare con tempestività disagi personali e psicologici, favorire un'appropriata presa in carico dei Servizi sociosanitari territoriali, potenziando i processi di inclusione ed integrazione scolastica, specie per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Sono alcuni dei temi che verranno affrontati dagli sportelli di «Scuola in ascolto», iniziativa d'interesse per gli Istituti scolastici statali e paritari di primo e secondo grado e gli Istituti di Formazione Professionale.

Realizzati con il coinvolgimento di psicologic e peda-

gogisti, gli sportelli saranno attivi, dopo una prima sperimentazione, a partire da marzo 5 giorni su 7. Ad illustrarne i contenuti, lunedì durante la conferenza stampa «Scuola in ascolto», gli assessori regionali **Guido Bertolaso** (al Welfare), **Simona Tironi** (per Istruzione, Formazione e Lavoro), **Elena Lucchini** (per Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità), insieme a **Laura Parolin**, presidente Ordine Psicologi Lombardia e a **Silvia Negri**, vice di Federazione delle Associazioni dei Pedagogisti.

«Regione Lombardia -ha affermato Tironi (*nella foto*)- sta lavorando attivamente per potenziare il lavoro di assistenza psicologica e pedagogica per le famiglie, gli insegnanti e gli studenti. Abbiamo stanziato

oltre 3 milioni di euro per il prossimo triennio. La sperimentazione è un'azione concreta che darà un importante supporto». Gli sportelli possono aiutare gli studenti con difficoltà relazionali, disturbi alimentari, disagi emotivi e traumi da stress, causati anche dalla pandemia, ha spiegato Bertolaso.

«Tra le attività previste da Scuola in ascolto anche intercettare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, violenza e disagio giovanile -ha chiuso Lucchini- al fine di prevenire e contrastare la povertà educativa, la dispersione e l'abbandono scolastico».



Peso: 11%